

Tesi di laurea di Alessandra Mantovani
Università degli Studi di Parma
Corso di Laurea in Scienze Naturali

“Il patrimonio geologico in cave dismesse di calcari giurassici nelle Prealpi bresciane”

Riassunto:

Le strutture tettoniche sud-vergenti delle Prealpi bresciane, attive dal Cretacico al Miocene, sono state responsabili della formazione di una serie di rilievi che portano in affioramento, ai margini della pianura, la porzione più antica della successione carbonatica giurassica.

Nell'ambito di questa successione, la formazione che più di tutte caratterizza il paesaggio è la Corna, di età liassica: si tratta di un'unità sedimentata in ambiente di piattaforma, caratterizzata dallo sviluppo di potenti bancate micritiche di facies prevalentemente subtidale, regolarmente alternate da sottili livelli argillosi intertidali. All'interno di questa formazione si riscontrano localmente facies brecciate, legate all'instaurarsi della tettonica distensiva sinsedimentaria del Giurassico inferiore: esse danno origine ad una particolare facies litologica della formazione della Corna, la Breccia Aurora, il cui nome è dovuto alla prevalente colorazione rossa della roccia, simile a quella dell'aurora. In questa particolare facies, ma più estesamente in tutto l'affioramento della Corna, hanno trovato sede le importanti attività estrattive del cosiddetto calcare Botticino che, note fin dall'epoca romana, costituiscono una delle principali fonti di attività della zona.

I caratteri litologici della Corna consentono inoltre lo sviluppo di un particolare paesaggio di altopiano con classiche morfologie di tipo carsico, ben osservabili a NE di Brescia, nella zona collinare di Cariadeghe.

Questo lavoro di tesi prende in esame due cave dismesse nella Breccia Aurora, per verificare se le peculiarità geologiche portate alla luce dai tagli di cava possono rivestire particolare interesse scientifico, per poi formulare una proposta di valorizzazione dei siti esaminati a scopo didattico e divulgativo, arricchendo in questo modo la fruibilità del patrimonio naturale della zona, finora noto, dal punto di vista geologico e geomorfologico, solo per le sue forme carsiche.

Il lavoro si è concentrato essenzialmente nelle località di Tesio e Paitone, separate da un dislivello di circa 400 metri, in due cave abbandonate da circa un ventennio. Nella cava che si trova presso Tesio sono state descritte alcune facies di Breccia Aurora dove si sono sviluppate particolari strutture cuspidate molto simili ai cosiddetti *tepee*, già da tempo riconosciuti in queste unità e legati a fenomeni di esposizione subaerea dei sedimenti carbonatici di piattaforma.

Si ritiene che queste strutture possano essere molto interessanti dal punto di vista geologico e possano rappresentare un sito di elevato interesse scientifico, ma non siano adatte a scopi didattico – divulgativi, non essendo facilmente raggiungibili per l'osservazione.

La cava dismessa di Paitone mostra invece ottime caratteristiche di localizzazione, facilità di accesso ed esposizione delle superfici di taglio; inoltre, le strutture che possono agevolmente essere osservate sono adatte per proporre quest'area come sito di divulgazione geologico – naturalistica, in quanto in essa sono stati registrati molti fenomeni legati alla tettonica estensionale del Lias attiva nel Subalpino. Essi costituiscono quell'insieme di deformazioni sinsedimentarie, che portarono al completo sprofondamento della piattaforma carbonatica della Corna ed all'instaurazione del bacino profondo lombardo. Sulle superfici di cava sono state descritte nel dettaglio numerose strutture, ben evidenti soprattutto quando vengono bagnate. Per molte di esse potrebbero essere allestiti dei pannelli didattici, che ne illustrano il significato genetico (fessurazioni e fratturazioni avvenute quando il calcare era solo parzialmente litificato; brecce di collasso con i clasti fasciati da guaine di cementazione precoce, poi inglobati nel fango micritico; fratture e filoni sedimentari riempiti da fanghi carbonatici e soprattutto argillosi, provenienti da unità adiacenti e soprastanti; strutture di tipo geopetale che, con i loro parziali riempimenti gravitativi, consentono di ricostruire l'originaria superficie orizzontale giurassica; ect...), inseriti in un percorso studiato per avvicinare la collettività alla storia ed al contesto geologico in cui si è sviluppato il Calcare Botticino.